



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Biblioteca
di Scienze
Tecnologiche

AREA
PER LA VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO CULTURALE

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Le ARCHISTORIE della biblioteca

presentazione di libri, esperienze, progetti...

Le Archistorie nascono come legame e riconoscimento dell'insegnamento e dell'attività di Luca De Silva e ne vogliono rappresentare l'ideale proseguimento.

Presentazione del volume

Luigi Bicchì.

Una progettazione urbana partecipata. Firenze 1971-1973

a cura di **Daria Frezza Bicchì**, Firenze Centro Di, 2018

Sala archivi e fondo storico – Biblioteca di architettura - Palazzo San Clemente
Via Micheli 2 – Firenze

giovedì 17 gennaio 2019, ore 16.00

Coordina

Raimondo Innocenti, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

Saluti

Giuseppe De Luca, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

Simonetta Pagnini, Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università di Firenze

Il progetto "Archivio Luigi Bicchì"

Gianna Frosali, Biblioteca di Scienze tecnologiche dell'Università di Firenze

Alessandro Merlo, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

Un'esperienza pilota di progettazione urbana partecipata

Luigi Bicchì alla Casella e a Rovezzano 1971-1973

Giorgio Pizziolo Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

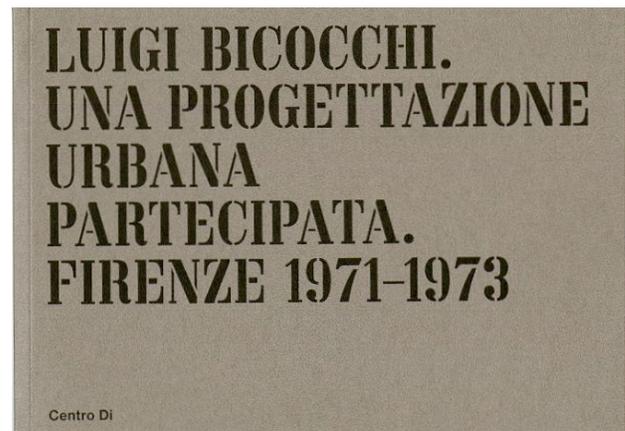
Intervengono

Lidia Decandia, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari

Roberto Budini Gattai, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

Al termine sarà proiettato il video Firenze – **Case minime di Casella, Paradiso, Rovezzano**
(disponibile on line su <https://vimeo.com/252352387>)

Intervengono i protagonisti dell'esperienza **Chiara Giunti** e **Gianni Bonini** e i registi **Antonio Frazzi** e **Giampiero Gabelli**.



Biblioteca Scienze Tecnologiche - Architettura

Via Micheli, 2 – 50121 Firenze

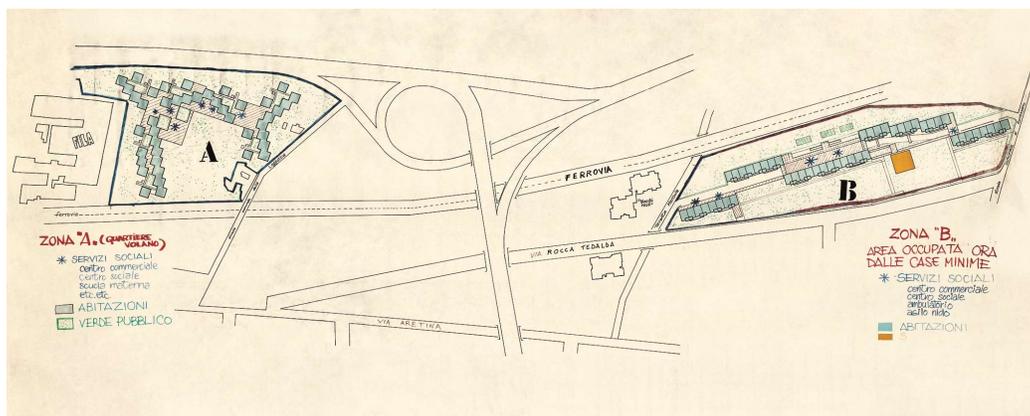
telefono: +39 055 2756400-1 | email: bibarc@sba.unifi.it | sito web: <https://www.sba.unifi.it/a14.html>

Luigi Bicocchi si era laureato nella Facoltà di Architettura di Firenze nel 1957, con Adalberto Libera. Insieme a Roberto Monsani e Lisindo Baldassini aveva aperto uno studio professionale a Firenze. Ogni progetto veniva elaborato e seguito collettivamente dai tre soci, ai quali dal 1970 si sarebbe aggiunto il fratello di Gigi, Giancarlo.

Nell'ambito del Movimento Moderno in Architettura, i loro principali punti di riferimento culturale erano Walter Gropius, la scuola del Bauhaus e Mies van der Rohe. Il lavoro dello studio, denominato 3BM, ha riguardato prevalentemente gli edifici per abitazioni, inizialmente a Prato e poi a Firenze e nella Maremma toscana. Oltre a vari complessi residenziali nel Comune di Follonica, lo studio ha lavorato alla progettazione di ville, in località Roccamare, nel Comune di Castiglione della Pescaia. I progetti sono stati pubblicati su diverse riviste, nazionali e internazionali. Inoltre ha partecipato, associandosi con altri studi, a importanti concorsi internazionali come quello di Berlino nel 1958, ottenendo il primo posto tra i concorrenti italiani. All'inizio degli anni ottanta l'attività dello studio 3BM cessò e ognuno proseguì in maniera individuale l'attività di progettazione, a eccezione della partecipazione ai concorsi internazionali, come quello del 1982 per la Tête Défense di Parigi. Dal 1975 al 1982 ha fatto parte della Commissione Urbanistica della città di Firenze.

Una produttività sociale non può che essere strettamente intrecciata a una crescita culturale dei soggetti interessati. La trasformazione dello spazio urbano attraverso la realizzazione del bisogno di esprimersi, a tutti i livelli, da parte dei vari soggetti sociali, in special modo i giovani e le donne, non può avvenire se a questi soggetti non vengono dati strumenti, mezzi, spazi per produrre autonomamente cultura.
Luigi Bicocchi

Nei primi anni settanta è stata realizzata a Firenze una singolare esperienza di progettazione interattiva assieme ai cittadini delle periferie coinvolte. Il progetto, guidato dall'architetto Luigi Bicocchi, riguardava la ristrutturazione delle case minime di Rovezzano e della Casella. Fu quella un'operazione frutto di intuizione politica e di sperimentazione sociale urbana ambientale, per così dire, 'preveggen-te': infatti giunse - dopo un lungo e appassionante lavoro - a un progetto condiviso, innovativo e di grande qualità, non velleitario e formalmente approvato anche dal Comune di Firenze (sebbene mai effettivamente realizzato). Uno dei paradigmi che guidò questo percorso fu quello di favorire la partecipazione attraverso la nuova tecnologia del video: le registrazioni audiovisive, realizzate da un gruppo di giovani cineasti, costituivano infatti uno strumento utile per fornire quegli spunti che sarebbero poi serviti durante la progettazione architettonica. Un cambiamento di prospettiva non di poco conto: prediligere il processo rispetto al risultato, con un coinvolgimento attivo della cittadinanza e una presa di coscienza del proprio ruolo come soggetto - e non solo come oggetto/beneficiario - nel percorso di riqualificazione urbana, passando da 'utenti' che rivendicano un bene per sé e per la comunità a cittadini responsabili, in grado di partecipare in prima persona alla gestione del quartiere.



Un progetto sui lavori di Luigi Bicocchi

Dipartimento di Architettura e Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università degli Studi di Firenze

Dal settembre 2015 è in corso presso il DIDA (Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze), in collaborazione con la Biblioteca di Scienze Tecnologiche dello stesso ateneo, il progetto "Archivio Luigi Bicocchi" (responsabili scientifici del progetto: Riccardo Butini, Alessandro Merlo, Uliva Velo, in collaborazione con Francesco Girelli). Il fine dell'iniziativa è quello di inventariare i disegni dell'architetto fiorentino (Firenze 1927-2010) prima della loro acquisizione da parte della Biblioteca di Scienze Tecnologiche. L'archivio è costituito da disegni originali e cianotipi che testimoniano l'attività svolta dall'architetto Luigi Bicocchi, il materiale - 5.726 disegni raccolti in 529 rotoli (unità archivistica) - ricopre un arco temporale di cinquantacinque anni, dal 1952 (periodo universitario) al 2007. Il lavoro di catalogazione dell'archivio ha permesso di organizzare il materiale secondo le principali linee di ricerca affrontate dall'architetto: le lottizzazioni, l'edilizia popolare, le ristrutturazioni di edifici monofamiliari, le ville in Maremma, i concorsi e il disegno d'interni. Dal giugno 2017 ha preso avvio inoltre la digitalizzazione dei disegni di maggior interesse.

Organizzazione: Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura <https://www.sba.unifi.it/p372.html> ; tel. 055.2756400-l; e-mail: bibarc@unifi.it